



PARLA **ALAIN MABANCKOU**, VOCE DELLA CULTURA AFRICANA, OSPITE AL FESTIVAL DI INTERNAZIONALE

# VI RACCONTO I DANDY, ELEGANTI CRIMINALI IN FUGA DA SE STESSI

di **Lara Crinò**

Sopra, due immagini dei **Sapeurs**, i dandy africani, fenomeno sbarcato in Europa dal Congo. Sarà uno dei temi dell'appuntamento annuale di Ferrara (4-6 ottobre) in occasione del festival di giornalismo organizzato dal settimanale *Internazionale*. 198 gli ospiti, provenienti da 45 testate. Con i reporter, fulcro della kermesse, politologi, intellettuali, scrittori. Quest'anno tra le molte presenze ci saranno Natalie Nougayrède, Nate Silver, Mona Eltahawy

Ha dipinto l'ambiente dell'immigrazione africana a Parigi. «Le abitudini, i segreti, il sentimento tragico di chi è disposto a rischiare la vita per un po' di denaro. La mafia dei piccoli delinquenti e il lato pittoresco dei *Sapeurs*, i dandy africani, un fenomeno arrivato in Europa dal Congo Brazzaville. Per questo la cornice noir era perfetta». Così Alain Mabanckou racconta l'anima di *Zitto e muori* (66th and 2nd, pp. 256, euro 16), il romanzo che presenterà a Ferrara al Festival di *Internazionale*. Professore a Los Angeles, premiato in Francia con il Renaudot, sulla sua giovinezza in Africa Mabanckou è una voce dell'attuale letteratura francofona, capace di evocare la malinconia e la paura, l'adrenalina e la forza, ma anche l'infinita solitudine dell'emigrazione e della ricerca di una nuova identità.

Così è per il giovane Julien

Makambo, il protagonista, approdato a Parigi dal Congo. Julien vive con altri connazionali in un appartamento di rue du Paradis. Guidato dal suo mentore, un trafficante e ricattatore di nome Pedro, inizia il suo apprendistato nella giungla parigina. Guadagna, spedisce un po' di soldi alla madre e alla sorella, spende in scarpe e vestiti sgarbati, come ogni membro che della *Sape* (*Société des ambianceurs et des personnes élégantes*). Finché Pedro non lo coinvolge nell'omicidio di una bionda.

Così Julien capisce qual è la vera posta in gioco. Accusato ingiustamente, si darà alla fuga. Ora Julien è uomo tradito anche dalla sua comunità. Commenta Mabanckou: «In Europa la cultura comunitaria africana tende a scomparire. Julien è preso in trappola dal suo stesso mondo. È il tema dell'individuo confrontato al peso della comunità. Ed è quello con cui, giunto in Francia, mi sono scontrato anch'io». ■

27 SETTEMBRE 2013 **il venerdì**

